

Garanzie di stato agli investitori

Ombrello da 200 mln sulle operazioni finanziarie nelle pmi

DI LUIGI CHIARELLO
E MARCO OTTAVIANO

Il piano Juncker entra nella sua fase clou. Diventa, infatti, operativa quella fetta del fondo di garanzia statale che serve a stimolare gli investimenti finanziari nelle pmi, mediante il sostegno esterno di un pacchetto di incentivi predisposto dal presidente della Commissione europea. Si tratta di garanzie sugli investimenti messi in campo da apposite piattaforme di investitori finanziari, sostenute da Cassa depositi e prestiti; comunità che decidono di credere nei progetti condotti dalle pmi.

Il budget disponibile per il 2016, che dovrebbe innescare un effetto leva sul credito, ammonta a 200 mln di euro. La dotazione, però, può essere incrementata, mediante il versamento di contributi da parte di altre amministrazioni statali ed enti territoriali.

A dettare il funzionamento del piano Juncker è un decreto del ministero dell'economia del 3 agosto scorso (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre 2016 n. 234).

Attenzione, però: questo tesoretto da 200 mln serve a sostenere i soli investimenti nelle pmi, mediante operazioni finanziarie. In pratica, il piano Juncker funziona utilizzando la copertura dello Stato, esercitata dal fondo di garanzia italiano. Gli investimenti che possono godere di questo scudo sono, praticamente, quelli che intervengono nei settori per cui è possibile mobilitare in Italia il *Fondo europeo per gli investimenti strategici* (Feis). E cioè investimenti in infrastrutture; ricerca, sviluppo e innovazione; sanità, tecnologie dell'informazione e della comunicazione; sviluppo del settore energetico.

Cos'è IL FEIS. Di fatto è il braccio operativo europeo del piano Juncker: si tratta di uno strumento istituito col regolamento 1017/2015 di parlamento e consiglio Ue, del 25 giugno 2015. Persegue tre obiettivi:

- fornisce alle operazioni creditizie attivate dalla Banca europea degli investimenti (Bei) una capacità di rischio rafforzata (mediante una garanzia complessiva da 16 mld di euro);

- fa fronte alle carenze del mercato e alle situazioni in cui l'attività di investimento è eccessivamente ridotta;

- punta a generare in Europa 315 mld di euro di investimenti aggiuntivi in tre anni.

Circa un quarto del bilancio del Feis è dedicato al sostegno delle sole pmi e delle imprese a media capitalizzazione. Quelle cioè che non sono pmi e hanno al massimo 3 mila dipendenti. Gli imprenditori che possono

Al via la garanzia statale per le operazioni del piano Juncker

- Dote da 200 milioni di euro per l'anno 2016 per la concessione della garanzia dello Stato sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento ammissibili al fondo europeo per gli investimenti strategici (c.d. piano Juncker)

- La garanzia del fondo opera nei confronti di ciascuna operazione finanziaria ammissibile ad una piattaforma di investimento promossa da Cassa depositi e prestiti, costituita da uno o più progetti

- Ammissibili alla garanzia del fondo le operazioni finanziarie verso imprenditori finali che non si trovino in difficoltà finanziarie e nei confronti dei quali non risultino avviate procedure concorsuali

beneficiare di investimenti finanziari garantiti dal Feis non devono essere in difficoltà finanziarie o impelagati in procedure concorsuali.

IL DECRETO DEL MINECONOMIA, QUINDI, avvia questo meccanismo. E lo fa attuando quanto già previsto dalla legge di Stabilità per il 2016, che ha stabilito le modalità di concessione della garanzia del fondo italiano pmi sulle operazioni finanziarie condotte dalle piattaforme di investimento; queste ultime, però, devono a loro volta essere quelle accreditate (e dunque finanziabili) dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (Feis).

IN PRATICA L'OMBRELLO CHE IL PIANO JUNCKER attiva in Italia mediante il fondo di garanzia pmi si estende su ogni operazione finanziaria,

a cui sia stato dato via libera da una piattaforma di investimento accreditata Feis. Per essere accreditata, però, questa piattaforma - secondo il decreto del Mineconomia - deve essere promossa da Cassa depositi e prestiti e realizzata con uno o più progetti. L'ombrello Juncker interverrà, così, mediante il fondo di garanzia pmi, a tutela della Cdp e delle società da questa controllate, quando queste sostengano le piattaforme di investitori in operazioni finanziarie che riguardano pmi e mid-cap. La potenza di fuoco che la Cdp potrà mobilitare a sostegno delle piattaforme di investimento accreditate al Feis può arrivare fino a otto mld di euro.

COSA COPRE LA GARANZIA JUNCKER. Il tipo di garanzia che il decreto in *Gazzetta* sbloc-

ca deve essere «a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile». Questa garanzia Feis potrà coprire investimenti come: finanziamenti, garanzie, controgaranzie, strumenti del mercato dei capitali in supporto al credito, partecipazioni azionarie e altri meccanismi finanziari partecipativi (inclusi quelli in favore di banche, fondi o piattaforme d'investimento). Nello specifico, la garanzia del fondo coprirà le obbligazioni assunte nei confronti della Cdp, incluso quanto dovuto per capitale, interessi contrattuali e di mora, spese (incluse quelle legali, giudiziali o stragiudiziali). Per le operazioni di garanzia o controgaranzia, il fondo pmi coprirà gli importi oggetto di escussione, a fronte di garanzie o controgaranzie rilasciate da Cdp.